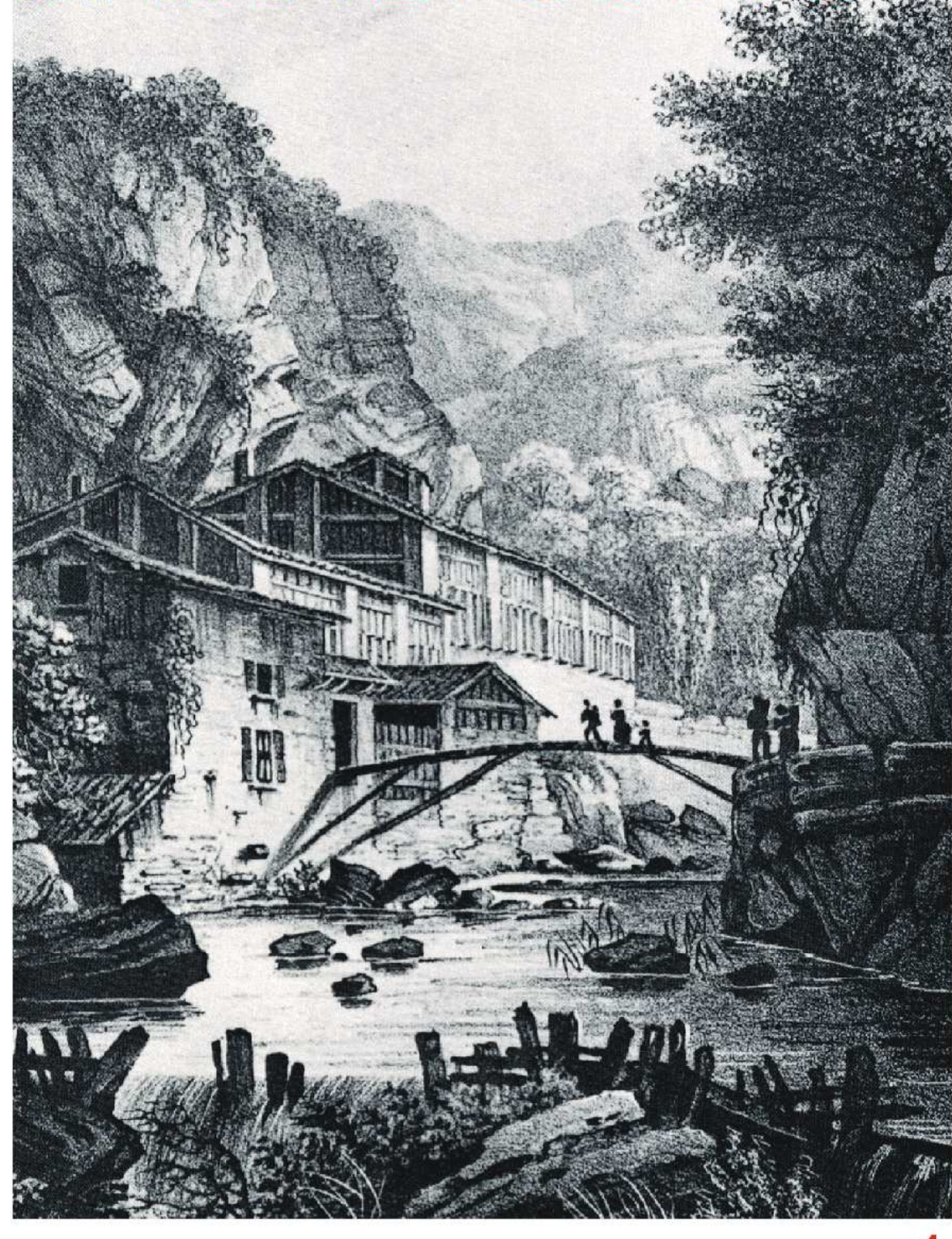
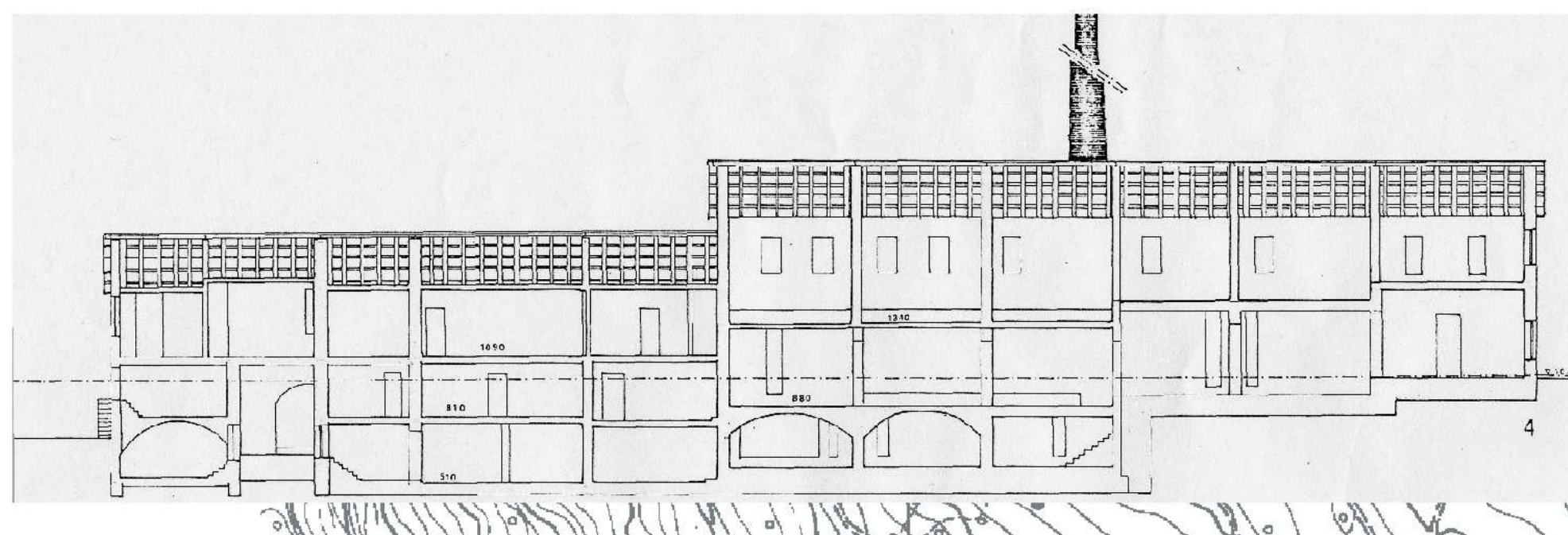


# MAINA DI SOTTO



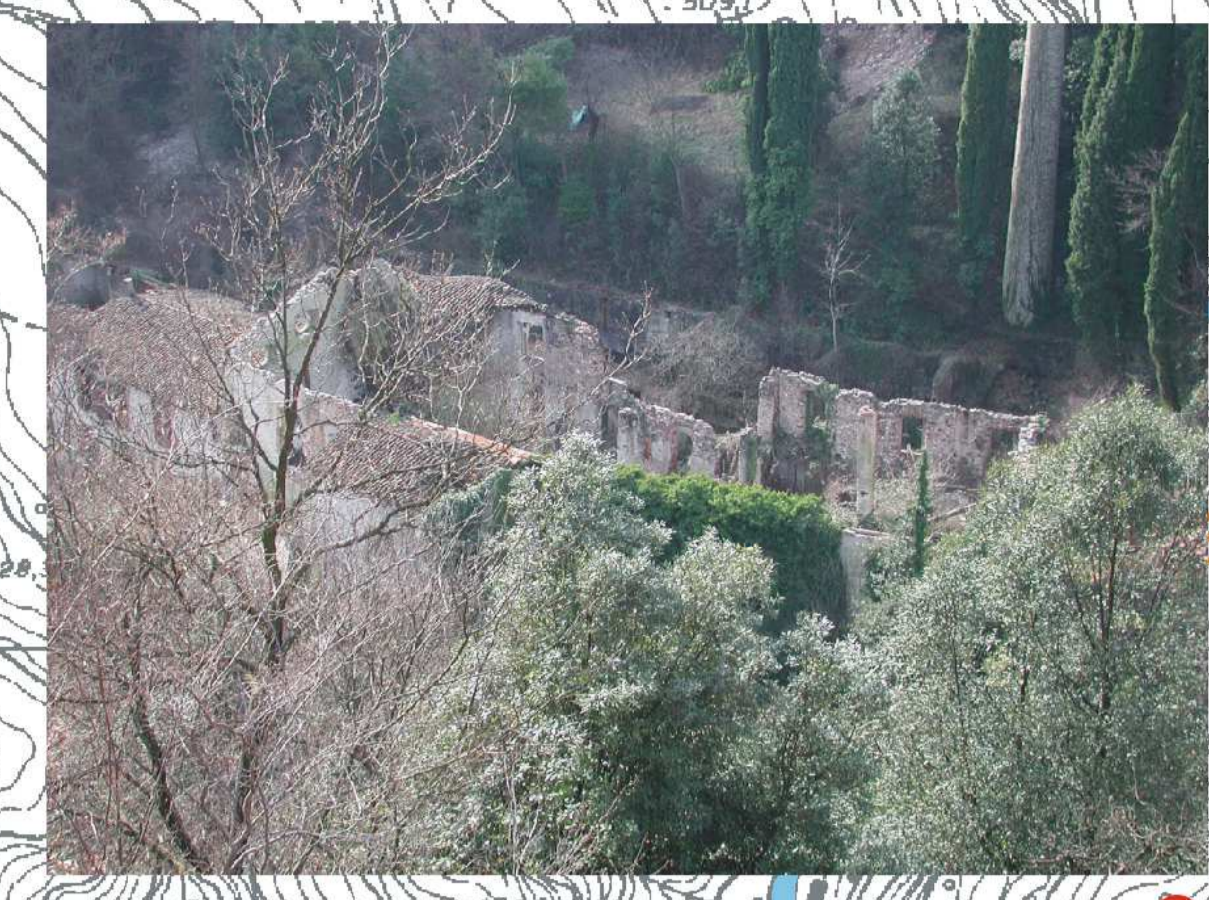
1



10



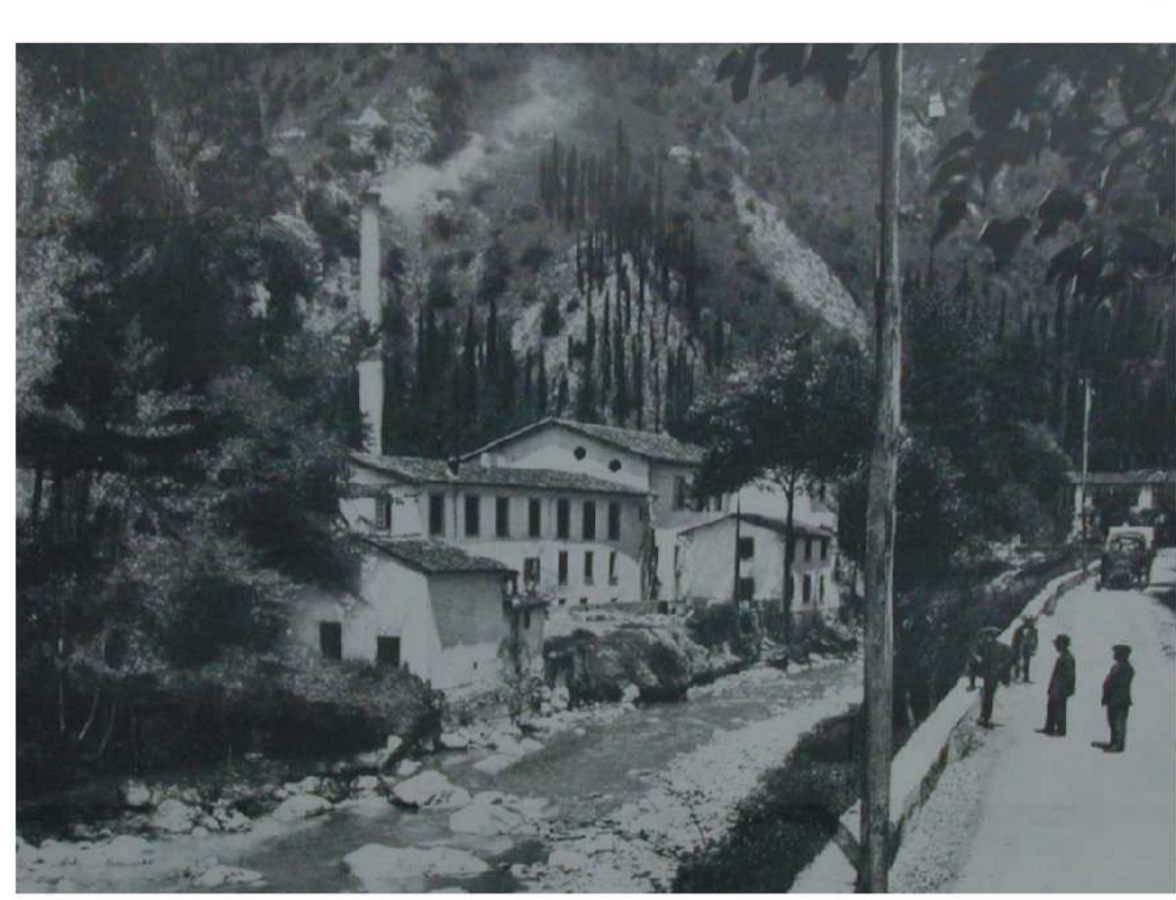
2



3



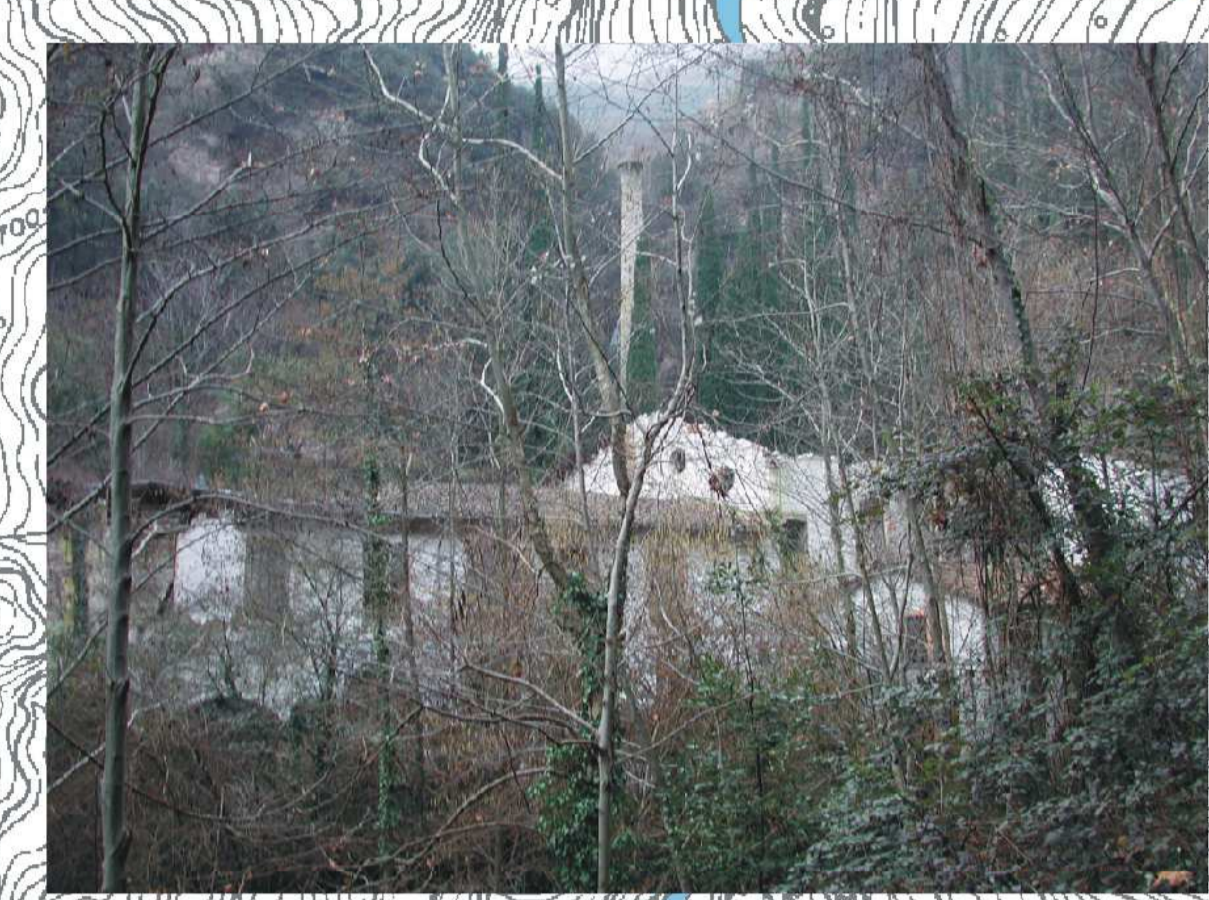
4



5



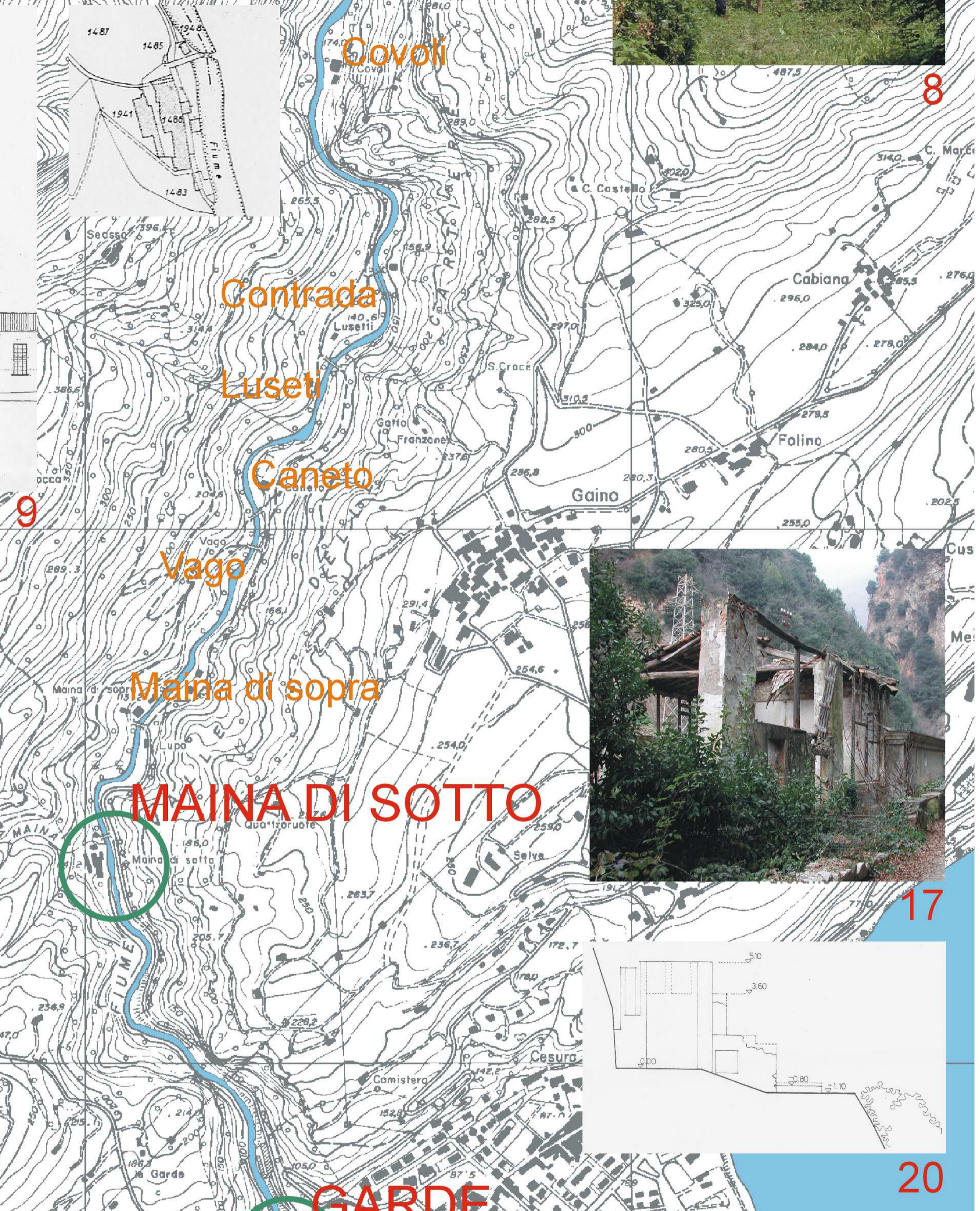
6



7



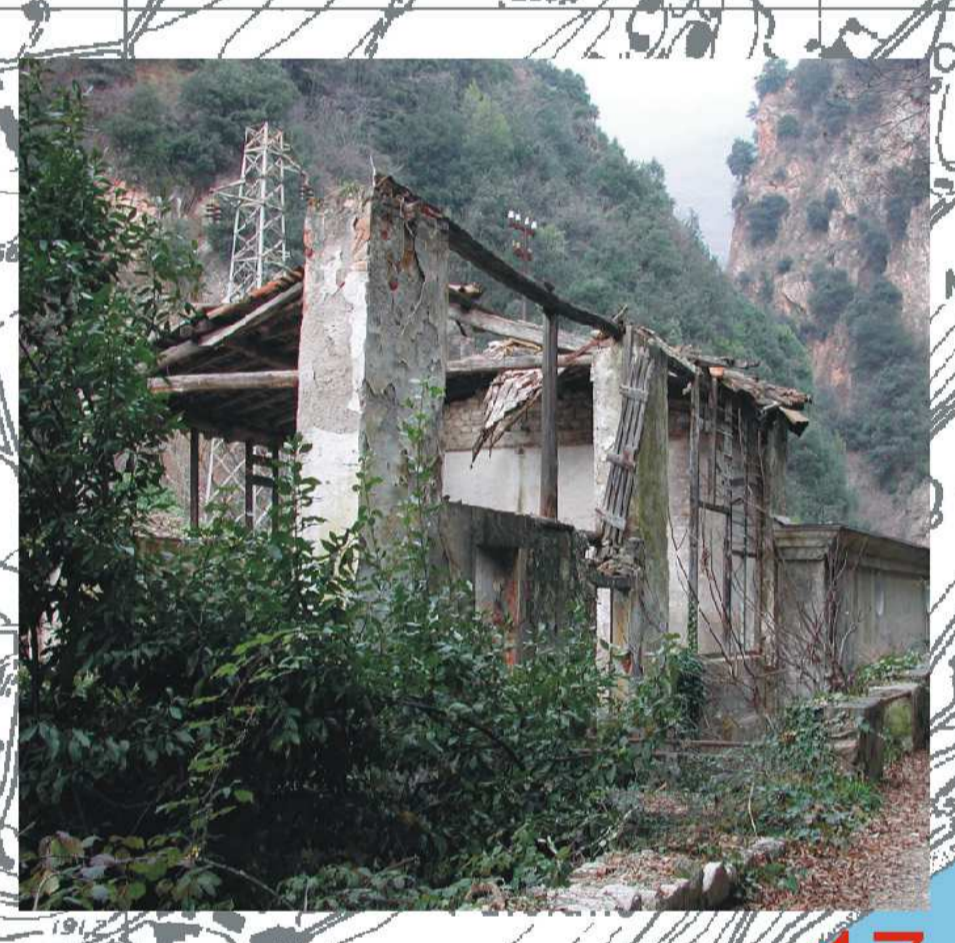
8



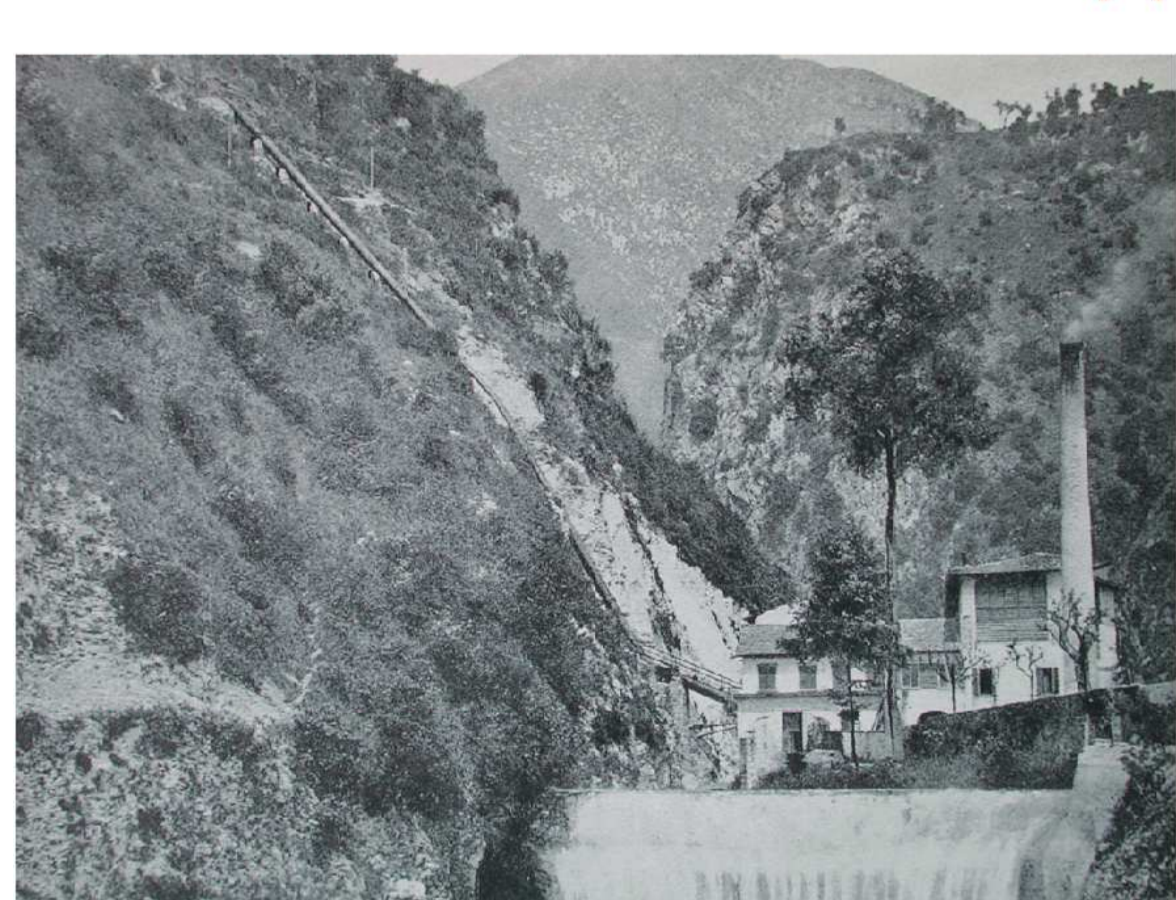
11



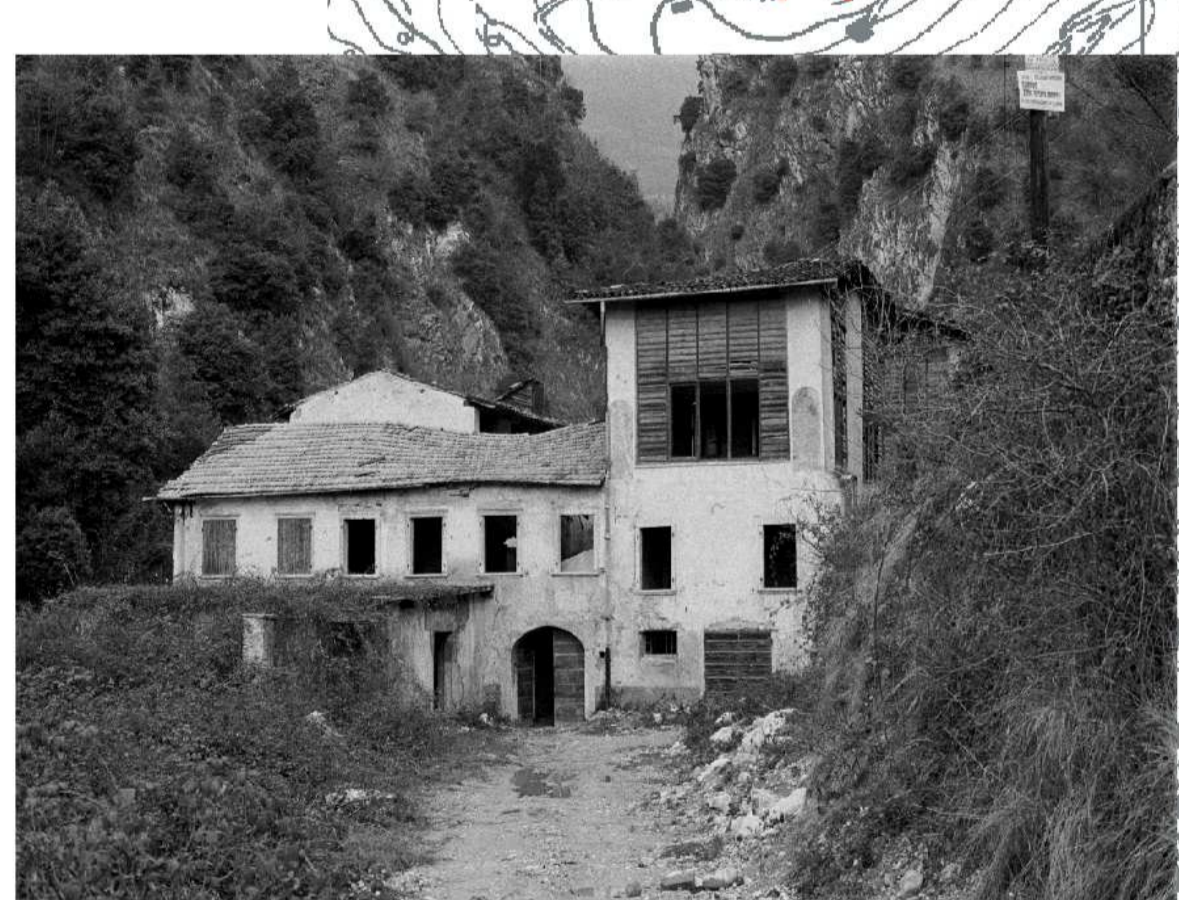
14



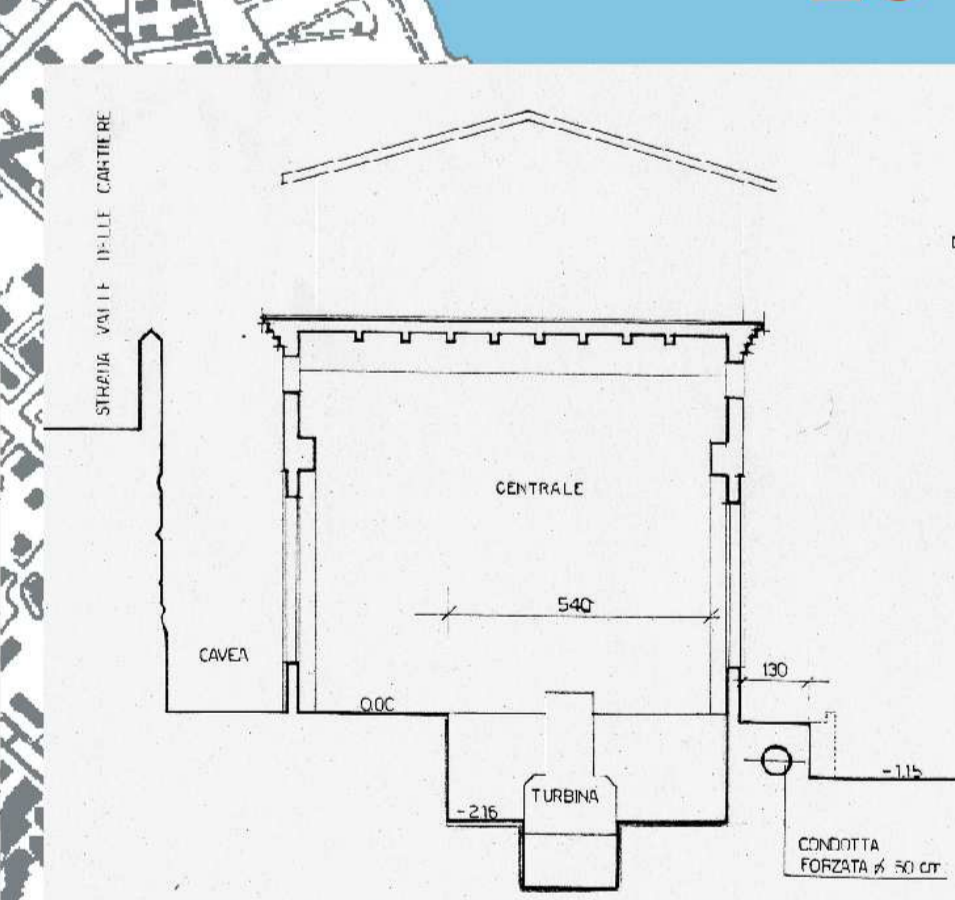
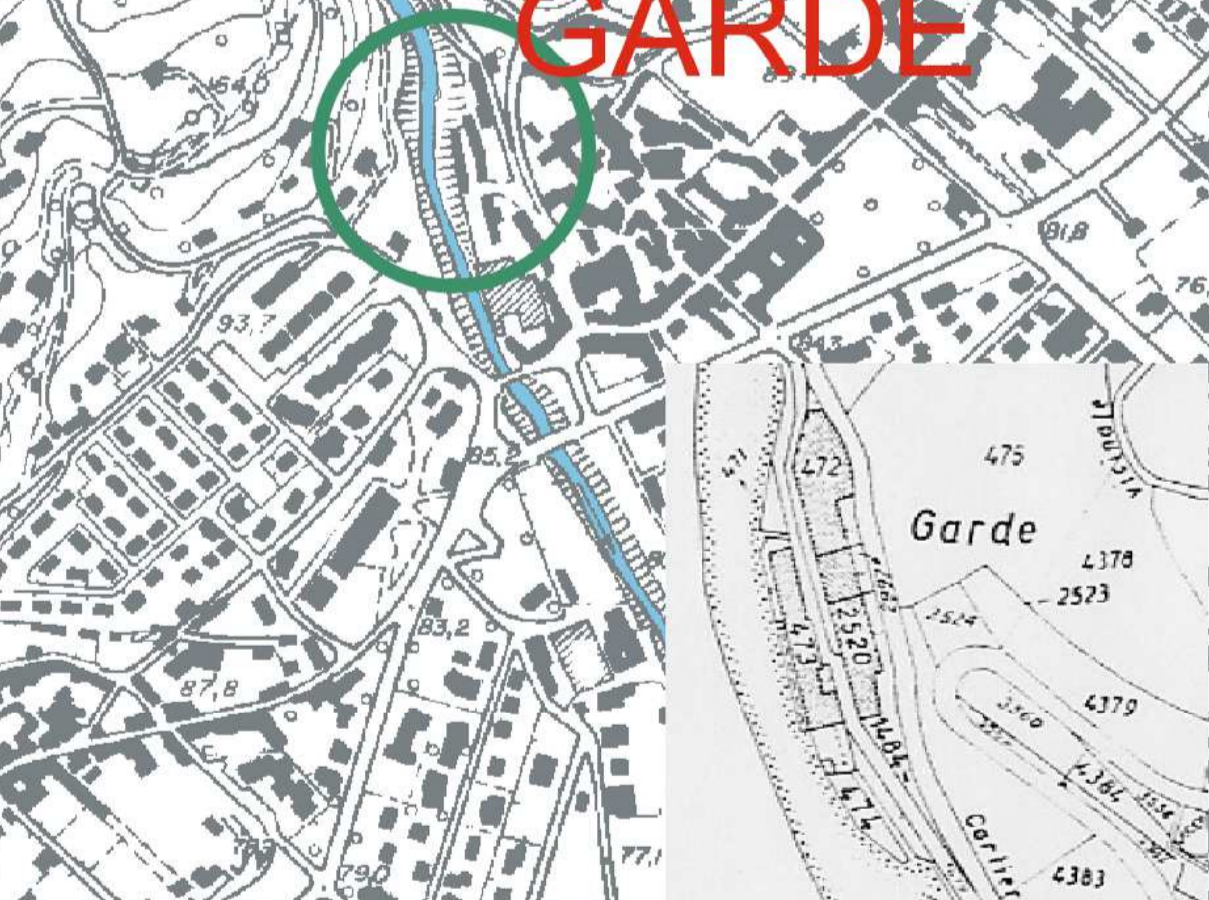
17



12



13



18



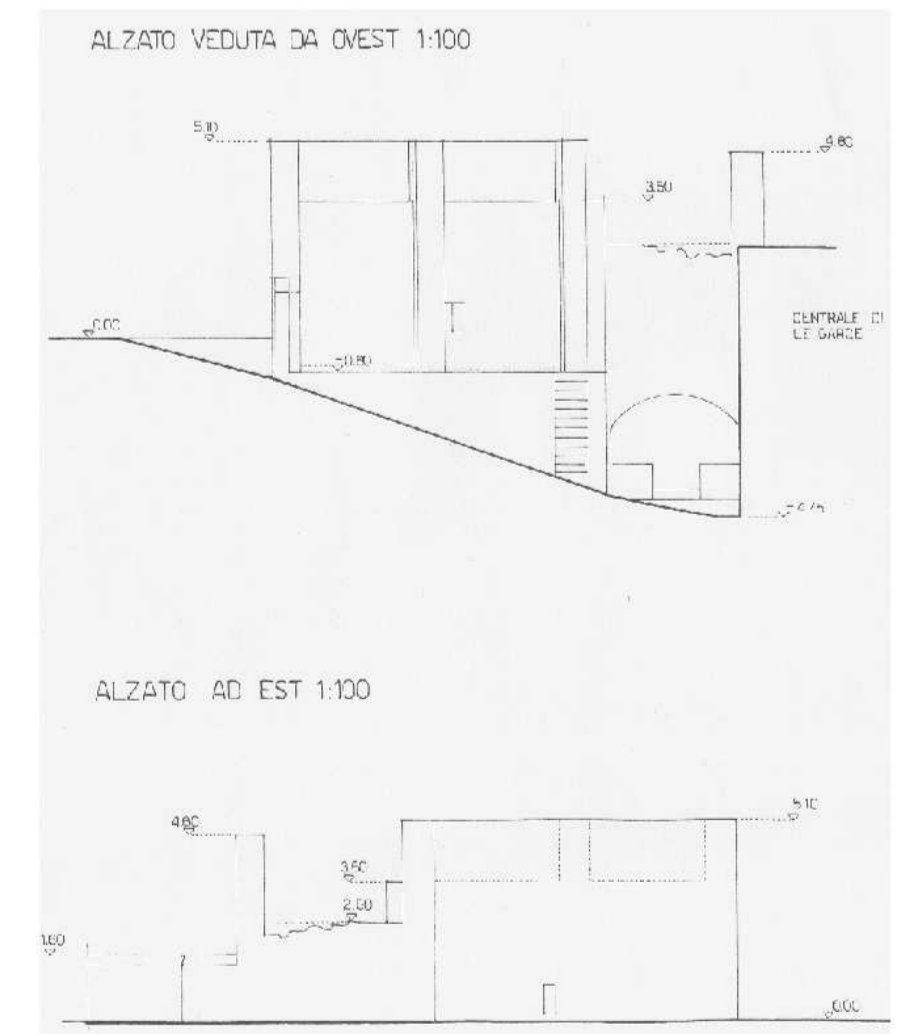
15



16



19



21

# LE ARCHITETTURE

La Valle delle Cartiere costituisce un insediamento di archeologia industriale di rilevante interesse per il gran numero di edifici esistenti, che versano dal precario stato di conservazione fino alla condizione di rudere, inseriti in una vasta cornice ambientale di grande pregio che arriva ad affacciarsi sul Lago di Garda, ma che presenta notevoli problematiche legate al delicato equilibrio tra i suoi elementi paesaggistici.

Le architetture rimaste, anche se quasi ovunque abbandonate ed in avanzato degrado, si concentrano nei siti di Garde, Maina di sotto, Maina di sopra, Camerate e Covoli, dove, iniziando con il recupero già effettuato di alcune centraline per la produzione elettrica, si andrà a concentrare la maggior parte dell'intervento di restauro. I complessi rappresentano un ottimo esempio della tipologia costruttiva delle cartiere.

Negli edifici si riscontra il tipico schema fisso: al primo piano le vasche per la macerazione, con i magli per la battitura, i tini e la stanza per l'incollatura; al secondo piano lo stracciatoio e al terzo l'essiccatoio.

Questi edifici pensati per il lavoro, non furono realizzati in forme auliche né tantomeno si utilizzarono materiali di pregio; essi spesso sono il prodotto di un'architettura spontanea, vernacolare, dove poteva essere usato o reimpiegato ogni materiale meglio se economico e del posto. Il mancato riconoscimento del valore testimoniale di questi manufatti ha determinato, con la cessata produzione, un abbandono decennale che non ha tardato a causare il degrado delle strutture più a rischio quali i tetti, i serramenti, gli intonaci e via via tutto il resto.

## Maina di sotto:

- 1) La Cartiera di Maina di sotto in una stampa ottocentesca.
- 2) Il corpo principale della cartiera in una immagine del 1981.
- 3) La medesima visuale attuale. Evidente la rapida accelerazione dei fenomeni di degrado: ormai completamente perse le strutture del tetto.
- 4) La ciminiera di Maina, unica sopravvissuta delle tante che costellavano la valle.
- 5) Veduta di insieme di Maina di sotto in una immagine del 1920.
- 6) La medesima veduta nel 1983. Ancora sostanzialmente integre le strutture.
- 7) La medesima veduta oggi: oltre al progressivo degrado delle strutture da notare l'abnorme crescita della vegetazione.
- 8) Strutture interne alla cartiera.
- 9-10) Prospetti e sezione del complesso di Maina di sotto nel 1990..

## Garde:

- 11) Garde in una stampa Ottocentesca.
- 12) Garde in un'immagine del 1920: visibile la condotta forzata della "nuova" centralina elettrica.
- 13) Il complesso in una immagine del 1979.
- 14) La stessa veduta oggi: anche in questo caso il degrado ha colpito principalmente le coperture e gli elementi di chiusura degli "essiccatoi".
- 15) Interno della cartiera nel 1979.
- 16-17) Veduta attuale delle strutture. Evidente l'elevato grado di perdita degli elementi costitutivi.
- 18-21) Prospetti e sezioni relativi all'edificio della Centralina idroelettrica recentemente riattivata.

Fonti delle illustrazioni:  
 Archivio Soprintendenza B.A.A. Brescia, tranne:  
 2, 13, 15: Archivio Fondazione Micheletti, Brescia.  
 5, 12: dall'album realizzato dalle Cartiere Andrea Maffezzoli alla fine degli anni Venti.  
 6: Archivio Cartiere di Toscolano.  
 10-11: Anna Brisinello, *Ipotesi di progetto per il riuso delle cartiere nella valle del toscolano sul lago di Garda*, Tesi di Laurea, rel. Prof. F. Mancuso, IUAV, 1990-91

